Michel Brix, *Premiers crayons. Sur les romans de jeunesse de Flaubert*

Marco Garrone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29306>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29306

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 418-419

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Garrone, « Michel Brix, *Premiers crayons. Sur les romans de jeunesse de Flaubert* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29306> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29306>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Brix, *Premiers crayons. Sur les romans de jeunesse de Flaubert*

Marco Garrone

NOTIZIA

MICHEL BRIX, *Premiers crayons. Sur les romans de jeunesse de Flaubert*, in *Flaubert et la théorie littéraire – Hommage à Claudine Gothot-Mersch*, Bruxelles, Publications des Facultés Universitaires Saint-Louis, 2005

- 1 L'A. si propone di riverificare il processo di creazione, di maturazione e di sviluppo dei capolavori di Flaubert attraverso l'analisi dei manoscritti dei romanzi di giovinezza, sottolineando come *Passion et vertu*, *Mémoires d'un fou*, *Novembre* e la prima versione dell'*Education Sentimentale*, tutti scritti tra il 1837 e il 1845, siano legati a filo doppio ai grandi romanzi della maturità, sia sul piano tematico che su quello teorico.
- 2 La continuità d'ispirazione si manifesta in modo più evidente soprattutto in ciò che riguarda l'approccio a tematiche quali l'amore e il delirio amoroso. Quest'ultimo, si sostiene, è indotto dal sentimento del Bello che quindi lo eleva a dono divino, proprio come è dono celestiale l'ispirazione poetica. Questa concezione quasi "religiosa" dell'amore come sentimento nobile, platonico, che eleva l'animo di chi lo vive, è di conseguenza riscontrabile nei quattro romanzi in analisi.
- 3 I personaggi dei primi romanzi di F. sono infatti assetati d'assoluto e tutti cercano affannosamente di accedere all'Ideale attraverso l'Amore. Così succede in *Passion et vertu*, in cui Mazza, che ricorda chiaramente Emma Bovary, vuole conoscere un amore che superi i limiti della natura e le faccia provare ciò che la passione ha di più frenetico, di più sublime. Riconosciuti in questo romanzo gli accenti di quella che viene definita una "religion sentimentale" (religione del contro-senso che porta la protagonista perfino a detestare il proprio consorte e i propri figli fino a ucciderli senza scrupolo perché ostacolo al coronamento della storia d'amore che la lega all'amante) si sottolinea come F., seppur scrivendo questo romanzo a soli sedici anni, sembrasse già

cosciente dei pericoli dell'idealismo amoroso; tanto da ritornar ben presto sulla stessa tematica.

- 4 Nei *Mémoires d'un fou*, di un F. diciassettenne, si ritrovano le stesse preoccupazioni per l'Assoluto che avevano portato alla rovina Mazza. La figura del protagonista, in cui si può rintracciare il giovane Gustave, presenta dei sintomi che possono essere facilmente assimilati a quelli che consumavano anche l'animo di un'altra vittima della religione dell'infinito, cioè Louis Lambert. Questi rapporti sono ancora più significativi se si pensa che, anche se *Louis Lambert* è uscito prima della stesura dei *Mémoires*, F. non lo lesse che nel 1852, come è emerso dalla fitta corrispondenza tra il nostro romanziere con Louise Colet, in cui lo stesso Flaubert traccia un confronto tra il suo Alfred e Lambert. Se *Passion et vertu* preludeva a *Madame Bovary*, in *Mémoires d'un fou* ci si trova quasi di fronte a una copia dell'intrigo amoroso che caratterizzerà *l'Education Sentimentale*. L'A. nota inoltre che il personaggio di Louise offre un buon punto di partenza per la creazione di alcune delle figure più emblematiche della letteratura francese degli anni a seguire, tra cui la Catherine di *La dernière fée* di Balzac, la povera Pauline di *La peau de chagrin*, Amélie, la fidanzatina d'Amaury in *Volupté* de Sainte-Beuve o ancora la Silvia di Nerval.
- 5 Anche *Novembre* è un racconto autobiografico in cui il protagonista sogna di possedere (anche in senso carnale) un'amante che si faccia intermediaria tra lui e l'infinito a cui tende continuamente la sua mente trasognante. Questa e altre manifestazioni di "bovarismo ipnotico", come li definisce l'A., non possono che condurre il giovane alla sofferenza e al disgusto nel momento in cui egli si scopre semplice uomo sulla terra e non mitico esploratore, armato soprattutto della sua arte concepita come espressione della propria unicità, alla ricerca dell'assoluto.
- 6 L'analisi dell'A. sui manoscritti si chiude con lo studio della versione dell'*Educazione sentimentale* del 1845, segnata anch'essa dalla denuncia dei pericoli dell'idealismo chimerico.